

# Sanità, innovazione ed economia

*La missione dell'ospedale "Pugliese Ciaccio" in un convegno mirato*

Riuscire a coniugare l'innovazione con l'economia delle risorse. E' la missione possibile dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Se n'è parlato ieri pomeriggio, presso l'Hotel Guglielmo, durante un convegno dal titolo: "Gestire una Azienda Ospedaliera in una Regione in Piano di Rientro". L'evento, organizzato dalla stessa azienda, ha visto, oltre la partecipazione di illustri oratori, anche un parterre di ospiti d'eccezione: l'Arcivescovo Vincenzo Bertolone, il presidente della provincia Wanda Ferro, il presidente della Camera di commercio di Catanzaro Paolo Abramo.

Ad aprire i lavori Antonino Orlando, Direttore Generale Dipartimento Sanità mentre, a seguire, sono intervenuti Luigi D'Elia, Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro e del direttore Generale dell'Agenas Fulvio Moirano. «Dal processo di razionalizzazione dei punti nascita, che pure ha dato origine a non pochi screzi tra i sindaci, al numero annuo di



Alcuni scatti dal convegno che si è tenuto all'Hotel Guglielmo

cesare) effettuati, se parliamo di "dimensionamento", la Calabria si colloca senza dubbio al primo posto tra le regioni del centro-sud» ha affermato proprio Moirano. Ma è toccato al direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo, illustrare l'attività di riorganizzazione dell'azienda. «Non ci saranno e non possono esserci toni trionfalistici nelle mie parole- ha esordito la manager-in un clima fatto di tagli e sacrifici. Ma credo sia doveroso rendere merito al lavoro di squadra che abbiamo portato avanti». E sui risultati e gli obiettivi raggiunti anche in periodi di spending review, la Rizzo ha dato risposte dettagliate. «L'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio è una struttura imponente, anche dal punto di vista dei servizi offerti in tutta la provincia. Sono ben 40.000 ricoveri annui, 3.200.000 prenotazioni di visite specialistiche, 80.000 accessi in pronto soccorso, 6,7 giorni di degenza media. Dal mio incarico ad oggi, cinque sono stati i reparti rimessi a nuovo, due prossimi all'inaugurazione. Il piano di rientro che ha coinvolto il settore sanità della nostra regione, ha visto però un blocco del turnover cui, a mio avviso, bisognerebbe concedere una deroga. Se al mio arrivo alla guida dell'azienda i dipendenti della struttura erano 1780, oggi sono 1630! A questo abbiamo cercato di far fronte puntando sull'interdisciplinarietà. Il Pugliese-Ciaccio ha, inoltre, un indice di attrazione del 20%, ciò significa che da tutta la provincia i nostri front office venivano letteralmente presi d'assalto, a discapito del servizio offerto. A soli quattro mesi dal mio inse-

diamento abbiamo messo a disposizione un numero verde, che è divenuto ben presto un numero fisso, avendo considerato che molte famiglie, avendo disdetto l'utilizzo dei numeri verdi era costretta a contattarci tramite cellulare. Solo nel 2011, 68677 sono state le prenotazioni, di cui 26.000 effettuate tramite numero verde. La partnership

con altri enti, ci ha permesso inoltre di mettere a bando dieci borse di studio sui farmaci abbiamo messo in atto la spending review, sfruttando i farmaci presenti in ogni armadietto di ciascun reparto. Nel 2011 abbiamo chiuso il nostro bilancio in attivo di 9 milioni e 200 mila euro».

Le sistematiche di cambiamento sono state, invece,

trattate da Luigi Matarese, Direttore dell'Area Risorse Tecniche dell'Aopc da Stefano Molica, Direttore del dipartimento Oncematologico, dal Direttore Amministrativo della stessa Azienda, e da Vittorio Prejanò, che hanno incentrato il loro intervento, rispettivamente, sulle innovazioni strutturali, sull'esperienza dipartimentale e sulla

cultura organizzativa, oltre che sul progetto Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Calabria. La "spesa farmaceutica" e "L'impatto Spending Review", i temi trattati da Sergio Petrillo, Direttore Area Programmazione e Controllo Aopc e Luigi Le Pera, Direttore Area Acquisizione Beni e Servizi Aopc Gestire e rinnovare il pugliese-Ciaccio in

tempi di crisi, sembra essere un'impresa possibile, dunque, seppure a suon di sacrifici. I suoi, la dott. Rizzo li ha dedicati alla figlia. «Spero che i risultati raccolti mi ripaghino di tutte le giornate che le ho sottratto» ha detto, non riuscendo a trattenere qualche lacrima, alla fine del suo discorso.

**Fausta De Rocco**